



Il 30% delle famiglie pugliesi non ha accesso alla rete Digital divide, troppi studenti sono esclusi dalla teledidattica



In Puglia il 30,4% delle famiglie non ha accesso a Internet. Il report di Open Polis apre il vaso di Pandora sulle "Disuguaglianze Digitali" ed evidenzia una ulteriore **povertà educativa** legata alla disparità nell'accesso alle risorse del web. Troppi, dunque, gli studenti pugliesi che non sono nelle condizioni di seguire le lezioni a distanza. E per Salvatore Colazzo, ordinario di Pedago-

gia sperimentale all'Università del Salento, «la teledidattica fatta in questa fase emergenziale non è un punto di riferimento».

Colaci, Costa e Mongiò
alle pagg.10 e 11

«Teledidattica un rischio Esclusi troppi studenti»

► Il dossier di Openpolis sul digital divide: 30,4 per cento delle famiglie senza internet
► Secondo Colazzo le criticità non solo tecniche: «Docenti non preparati per la nuova sfida»

Maddalena MONGIÒ

«La teledidattica fatta in questa fase emergenziale non è un punto di riferimento». Stroncatura netta quella di Salvatore Colazzo, ordinario di Pedagogia sperimentale all'Università del Salento, che punta il dito sulla scuola sottolineando la fragilità di un sistema di istruzione proiettato sulla mediazio-

ne tra un impianto culturale legato al '900 e le sfide poste da una società orientata verso modelli di apprendimento tesi a superare la lezione frontale connessa alla fruizione passiva dello studente.

E se il prof critica metodo e contenuti della didattica a distanza indicando anche la scarsa formazione dei docenti su queste nuove modalità di ap-

prendimento, Open Polis apre il vaso di Pandora e nel suo report sulle "Disuguaglianze Digitali" evidenzia una ulteriore **povertà educativa** legata alla disparità nell'accesso alle risorse



Peso: 1-6%, 11-54%

In dato su tutti, per Puglia il 30,4% delle non ha accesso a Internet. Emergenza coronavirus a nudo nuove esigenze. - si legge nel re- rattutto per le fami- gli. In particolare, te alla digitalizzazio- ne. Si è misurata tutta a tra chi aveva a di- gli strumenti per co- lavorare, studiare, agire al momento di no. È così diventato che lo sviluppo a digitale sarà sem- gato al contrasto alla icativa. Il divario di- infatti a sommare ai uguaglianza già esi-

o analizza i dati rela- 19. Il Covid ha spinto a investimenti fina- ttere tutti gli studen- dizione di avere un na connessione, ma o ancora non ha pa- conti. Prima del Co- lo nazionale, il 12,3 dei ragazzi tra 6 e 17 aveva un pc o un ta- il 5,3 per cento delle chiarava di non po- are un pc. «Le analisi report - è spiegato - si o in uno scenario in utamento, sull'onda dimenti di emergen- negli ultimi 2-3 mesi ntrale e Regioni. A li- onale, il bando Pon sto di pc e tablet nel- a stanziato 80 milio- mentre il decreto Cu- 0 milioni di euro per strumenti per la di- istanza in comodato gazzi meno abbienti. decreto ha previsto al- ni per le piattaforme ttica a distanza e 5 in e degli insegnanti e ale. Parallelamente, gioni in queste setti- no varato o stanno va- orie iniziative auton- onus per la connetti- otazione informatica e minori».

oasta, secondo Colaz- i mesi sono stati si-

gnificativi solo sotto il profilo tecnico, per testare la tenuta degli strumenti, ma non sono significativi sotto il profilo pedagogico perché si è arrivati fortemente impreparati. Diciamo che è stata una prova generale, da non prendere a modello per ciò che debba intendersi come didattica mediata tecnologicamente. È mancata la dimensione pedagogica e metodologica, per cui è indispensabile una riflessione attenta: sia nella scuola che nell'università».

Questo l'antipasto della stroncatura che il prof fa passando attraverso lo scenario a cui è condannata la scuola se rimane legata a logiche ormai superate. «I docenti non pensavano di dover trasferire tutta la loro didattica nella rete - puntualizza Colazzo - e quindi c'era qualcuno più propenso avendo già maturato qualche esperienza, ma tanti altri non sono stati in grado di farlo. Il docente ama immaginare la classe e la sua didattica supportata dalle tecnologie, ma non ha mai immaginato la sostituzione della didattica ordinaria con quella digitale. Quindi cosa è stato fatto? È stato riversato nella rete la logica della didattica in presenza pensando che la virtualità possa essere un duplicato». Bocciati i docenti, dunque, per la performance sul digitale. E poi conclude: «La logica è stata emergenziale, quello di cui abbiamo bisogno è una visione culturale e quindi politica, del digitale in una scuola che è ancora ferma alla cultura del libro. Manca l'ottica reticolare perché la scuola immagina ancora l'apprendimento come l'effetto diretto di un'azione di insegnamento. In realtà è tutto più complesso. Si immagina come detentrici del sapere quando il mondo della comunicazio-

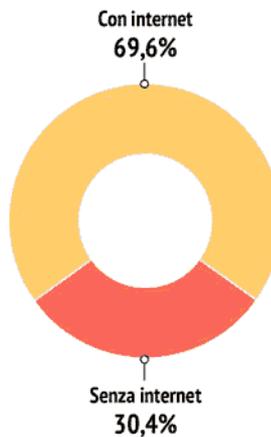
ne sta erodendo tante funzioni della scuole essendo estremamente ricco di funzioni e contenuti».



Salvatore Colazzo

DISUGUAGLIANZE DIGITALI

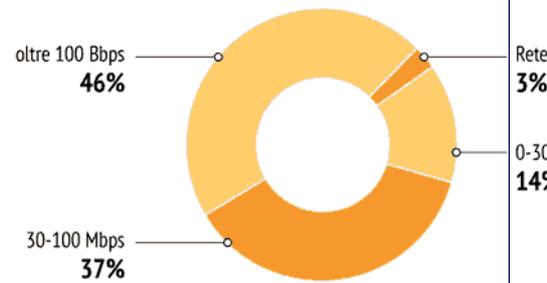
Famiglie connesse



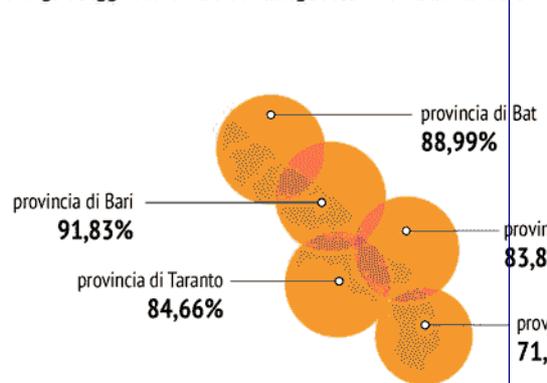
MOTIVI DELL'ASSENZA



Velocità di connessione in Puglia



Famiglie raggiunte dalla banda larga veloce della rete fissa



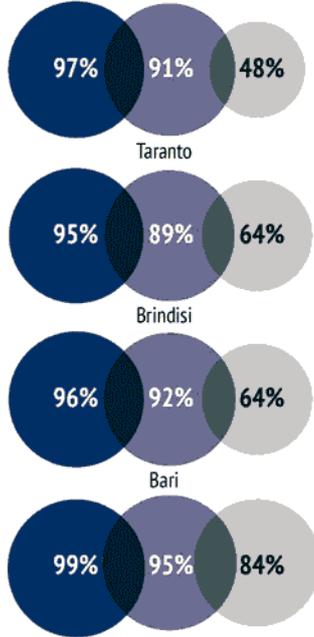
Peso: 1-6%, 11-54%



FONTE: Openpolis

Così le famiglie nei capoluoghi

- raggiunte da banda larga base
- raggiunte da banda larga 30 Mbps
- raggiunte da banda larga 100 Mbps



Scuola e dispositivi

43,70

Alunni per dispositivo in classe

160

Alunni per dispositivo mobile

9,10

Alunni per dispositivo nei laboratori

in totale
7,20

Alunni per dispositivo su tecnologia total

Provincia di Lecce



Alunni
91.693



Pc a scuola
5.757

7,3 pc ogni 100 alunni



Lavagne multimediali
1.219

1,6 lavagne ogni 100 alunni



Finanziamenti Pon per pc e dispositivi per la connessione

Lecce capoluogo

Alunni con 0 pc nelle scuole statali

35,6%



€ 4.986.807



Peso:1-6%,11-54%